



CORONAVIRUS



POTENZA- “Noi siamo stati molto supportati: una grande squadra, una grande Basilicata, una grande Asp e una grande Auxilium”.

Le parole delle infermiere Brunella Centanni, Filomena Morese e Milena Russino, che lavorano nell'assistenza domiciliare integrata in Basilicata gestita dalla cooperativa Auxilium, sono entrate nelle case di 2,5 milioni di italiani, che hanno seguito in prima serata su Rai1 “Con il Cuore nel nome di Francesco”, la tradizionale maratona solidale promossa dai francescani del Sacro Convento che, come ogni anno, è stata condotta da Carlo Conti.

L'umanità e la forza con la quale le quattro infermiere Auxilium (con loro c'era anche Lorna Tait infermiera Auxilium della Rsa di Pessano in Lombardia) hanno raccontato il grande lavoro svolto accanto ai pazienti durante la pandemia hanno colpito tutti e ha acceso i riflettori su un servizio della sanità lucana che ha sempre funzionato anche nel periodo peggiore dell'emergenza sanitaria. Carlo Conti, nel voler ricordare l'impegno esemplare del personale sanitario contro il Covid in Italia, ha scelto la cooperativa Auxilium, che da anni è sempre al fianco dei frati di Assisi nelle loro iniziative di solidarietà e in quelle per la Pace nel Mondo. Un rapporto di fraterna amicizia e collaborazione unisce, infatti, i francescani alla cooperativa lucana e al suo fondatore Angelo Chiorazzo, presente ad Assisi insieme alle infermiere e al direttore di Mondo Migliore Domenico Alagia. “Sono stati

La partecipazione alla trasmissione “Con il Cuore nel nome di Francesco”

Impegnate nell'Adi hanno evitato l'ospedalizzazione di molti anziani. L'omaggio di Ranieri

Rose rosse per le eroine Auxilium

Quattro infermiere della cooperativa su Rai Uno per raccontare il lavoro svolto nella pandemia



Continua la raccolta fondi al 45515

Continua la raccolta fondi *Con il cuore nel nome di Francesco* finalizzata a sostenere le mense francescane in Italia, le famiglie colpite economicamente dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia e le missioni francescane nel Mondo. Il successo dell'evento musicale *Nel nome di Francesco*, andato in onda su Rai1 martedì 8 giugno da Assisi, che ha visto la partecipazione di Renato Zero e di Massimo Ranieri, fa ben sperare nella sensibilità degli italiani, che possono continuare a donare con un semplice Sms o una chiamata al 45515. Padre Enzo Fortunato, direttore della Sala Stampa del Sacro Convento, lancia un appello: “Da Assisi, la città di san Francesco un appello alla gente della Basilicata e del nostro Sud: confermiamo quella straordinaria generosità verso i poveri e le persone che soffrono. Con i nostri gesti renderemo il Mondo più bello e più abitabile”.

chiamati eroi - ha detto Carlo Conti - tutti coloro che hanno supportato i malati lavorando senza sosta, ma credo che più che eroi hanno dimostrato, ancora una volta, che la loro è una vera missione, un mestiere che va fatto con grande passione e con il cuore; e loro il cuore l'hanno messo per

aiutare gli altri”. Dopo che Massimo Ranieri ha letto una toccante lettera di una coppia di giovani infermieri (moglie e marito) di Milano, Carlo Conti ha presentato le quattro infermiere Auxilium. La prima lucana ad intervenire è stata Filomena Morese, in forza all'assistenza domiciliare

integrata di Venosa, che ha raccontato come si è presa cura degli anziani della casa di riposo della diocesi, rimasti senza assistenza sanitaria a causa del focolaio di Covid esploso all'interno della struttura. Un esempio di collaborazione tra diverse tipologie di medicina territoriale: “Era quello che

volevo fare, forte della grande esperienza che avevamo nell'Adi, dove abbiamo trattato i malati di Covid fin dall'inizio della pandemia”, ha detto la Morese.

Brunella Centanni e Milena Russino hanno spiegato come è stata garantita ogni giorno l'assistenza domiciliare Integrata ai loro pazienti, tra i quali c'erano anche molti malati oncologici e critici, che dovevano ricevere cure quotidiane anche se positivi al Covid. Ha detto Centanni: “Porto quella che è l'esperienza delle cure domiciliari e delle cure palliative, dell'azienda sanitaria di Potenza e della cooperativa Auxilium. Abbiamo fatto un lavoro veramente bello perché non abbiamo la-

sciato nessuno solo. Abbiamo lavorato tanto anche sulle nostre emozioni e su quelle dei nostri assistiti, come la paura e l'ansia di essere contagiati o di contagiare i propri cari”. Ha aggiunto Russino: “Il nostro intento a domicilio ha permesso di evitare l'ospedalizzazione, anche perché negli ospedali non c'era più posto. Inoltre perceivamo il terrore nei nostri pazienti più fragili, che vedevano nell'allontanamento dalla famiglia un viaggio senza ritorno”. Alla fine Carlo Conti ha donato ad ognuna di loro un grande foulard con gli affreschi di Giotto e ha chiesto a Massimo Ranieri di dedicare alle infermiere “Rose rosse per le eroine Auxilium”. Il presidente della cooperativa Auxilium Pietro Chiorazzo ha ringraziato con queste parole: “Sono grato a Lorna, Filomena, Brunella e Milena per aver rappresentato così bene ad Assisi il lavoro di tutto il personale socio sanitario Auxilium, che opera in ogni zona della Basilicata e nelle altre regioni italiane. Anche nel periodo peggiore del Covid i nostri operatori si sono presi cura di anziani fragili, malati oncologici o affetti da Sla, dimostrando non solo grande professionalità e umanità, ma anche l'importanza della medicina di prossimità e della cooperazione socio sanitaria”.

